

indice
positivo

Il laser ad alta potenza per curare la parodontite

La terapia è stata messa a punto da un gruppo di ricercatori italiani guidati da Francesco Saverio Martelli



Grazie al laser si può curare definitivamente la parodontite, infezione cronica indotta da diversi tipi di batteri che alla lunga può portare alla caduta dei denti. La terapia è stata messa a punto da un gruppo di ricercatori italiani guidati da Francesco Saverio Martelli. Una rete di cliniche odontoiatriche e un Istituto di analisi biomolecolare in cui si fa ricerca costante (l'8% del fatturato investito), dove si applicano le più avanzate terapie e tecnologie, dove tutto ruota intorno al microscopio chirurgico e l'impiego del laser ad alta potenza. Un'eccellenza italiana dove vengono a formarsi studenti e medici dall'estero, che ora (con Lugano, Atene e la nuova clinica di Leeds) sbarca Oltralpe, forte di una straordinaria ricerca scientifica sulla parodontite.

La patologia, nota come piorrea, in Italia colpisce oltre sei persone su dieci. Finora, negli stadi più gravi e avanzati, è stata

trattata quasi esclusivamente con approccio chirurgico. Invece, con il sistema Perioblast, è possibile curare anche le forme più aggressive e refrattarie alle terapie antibiotiche. «Grazie all'utilizzo del laser ad alta potenza, nella fattispecie del laser al neodimio – spiega Martelli – l'energia del laser penetra all'interno dei tessuti in profondità, distruggendo in maniera selettiva i batteri patogeni, quelli che provocano la parodontite, senza provocare alcun danno alle cellule del nostro orga-

nismo, quindi senza danneggiare gli osteoblasti, gli osteociti, i fibroblasti e le cellule del tessuto gengivale». Dunque l'ennesima applicazione inedita del laser, uno strumento dalle possibilità infinite, come ha commentato Valerio Rossi Albertini, fisico del Cnr: «Il laser si sta dimostrando lo strumento più versatile, più flessibile. Ormai è utilizzato correntemente in chirurgia, come un bisturi ad altissima precisione, ma questi usi innovativi, in cui il laser è una forma alternativa

di sterilizzazione dalle contaminazioni batteriche, ancora non si era sperimentata. Stavolta stiamo parlando del cavo orale, la possibilità quindi di sterilizzare la placca batterica attraverso l'irraggiamento con un fascio laser senza che que-

sti comporti danneggiamenti per gli altri tessuti della bocca». La terapia è sostanzialmente indolore e c'è bisogno mediamente di 5/8 sedute di trattamento.

Maurizio Carucci

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

